Anno XXX — Venerdì 10 Agosto 1877 — N. 185.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

CALUNNIE !

Si fa sentire assai vivo il bruciore negli organi e organetti progressisti, per la patita sconfitta nelle recenti elezioni amministrative che quasi ovunque riuscirono favorevoli al partito nostro.

Naturalmente che vogliono trovare una spiegazione del fatto all'infuori degli umori del paese, che aperti gli occhi sul conto dei suoi governanti s' è accorto con chi aveva che fare.

Non al risveglio del buon senso certamente, non ad un più retto indirizzo preso dall' opinione pubblica, i nostri avversari vogliono attribuire la perdita della preponderanza, ma sognano di pretese alleanze, di ibridi connubi che a scopo di rovesciar loro sarebbero avvenuti tra moderati e clericali.

Accusa questa che, oltre all'essere sleale, è anche ridicola, perchè non v' è chi non veda di primo acchito quanto sia assurda e contraria al vero.

Un passato di molti anni d'amministrazione, le più importanti leggi a favore della libertà laica, e le più capitali vittorie dello Stato contro la preponderanza del clero sono là a provarlo:

L' esperienza ha dimostrato, e più ancora lo farà manifesto la storia, come la politica della moderazione abbia condotto a splendidi risultati in una lotta pericolosissima, mentre coi tentativi avventati non ne fecero che ritardare il compimento.

E il più volgare buon senso indica forse che le simpatie dei clericali siano per chi, senza far strepito li ha ridotti al loro posto, o per chi involontariamente, forse per eccesso di zelo, ha porto loro modo di prolungare la resistenza?

Le manovre eseguite nelle ultime elezioni politiche ben ci mostrano a quali candidati dessero il loro appoggio i parroci e sagristani, ne abbiamo esempi a noi vicini, non meno che della riconoscenza degli eletti verso i benevoli alleati.

La condotta del ministero poi in questa faccenda è ancora più esplicita, e sul proposito *Fanfulla* esclama:

« Quando veggo l' arciprogressista Nicotera bazzicare con certi cosi che tenevano il mestolo a Roma prima del 1870, e che oggi ancora stanno con un piede sul Quirinale e l' altro sul Vaticano, perchè non devo credere che fra il barone e certi commendatori dell' ordine Piano, o di S. Gregorio, ci sia alleanza? Quando veggo — prosegue — decorare tanti preti alla sordina e pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei decorati, senza accennare al loro *carattere indelebile*, perchè non avrei il diritto di ritenere che i preti sono amici del Nicotera e viceversa?

« Che il barone sia con certi clericali come Filemone con Bauci, Eurialo con Niso, Castore con Polluce, è un fatto. » E poi sono un fatto le crocifissioni di tanti parroci, vice parroci, cappellani e canonici. E le processioni? A Napoli cittadella dei progressisti si fanno liberamente tutte le processioni possibili anche le più grottesche; e il barone Nicotera le lascia fare. In tantissimi comuni della provincia di Roma, specialmente in quelle parti ove certi commendatori Bausi, Nisi, Polluci, hanno possessi e influenze avviene altrettanto e il barone continua a fare la parte di Filemone, di Castore e di Eurialo.

Se per consciarsi della disgrazia i signori progressisti amano illudersi da se, faccian pure; ma non sperino di darla ad intendere al paese, che ben sa non ad altro doversi attribuire la vittoria dei moderati se non alla cattiva prova che essi ora fanno al governo, non essendo riusciti, di una immensità di promesse, a mantenerne nessuna, portando invece il perturbamento ed il disordine dovunque.

Gli elettori han capito a chi si dovevano rivolgere perchè alle amministrazioni locali non toccasse la sorte di quella dello Stato.

E quanto valga l' amministrazione progressista ce lo dice un giornale, non certo dei nostri, parlando del Municipio di Napoli.

Il *Roma Capitale* diffatti reca le seguenti non liete notizie sull' andamento finanziario di questo.

Cinquanta appaltatori da due mesi e più non ricevevano dal Municipio il bene d'un quattrino, e sì che sono creditori di forti somme. Ieri sono stati pagati.... per metà ciascuno.

I vice Sindaci aspettano ancora; e siamo ai 4 di agosto, le 100 lire dell' assegno mensile di giugno, ed i segretari di sezione aspettano le spese di uffizio dello stesso mese.

Gli stabilimenti di beneficenza, l' albergo dei poveri e gl' incurabili si trovano nelle identiche condizioni.

I pagamenti degli stipendii di luglio agl' insegnanti municipali furono incominciati solo oggi, 4 agosto.

I quattrini mancano. Perchè? Cosa vuol dir ciò? Vuol dire nient' altro che questo, che le finanze municipali sono in gravissimo stato e che se a palazzo S. Giuliano non mettono senno, finiremo col vederne delle belle! »

Et nunc erudimini!

Gli operai e gli scioperi

La crise americana è oggetto di due articoli importantissimi: uno del sig. Leroy-Bealieu nel *Journal des Débats* e l' altro del sig. Clarigny nel *Costitutionel*.

Questi due articoli accennano in parte le osservazioni che abbiamo fatte ancor noi, però il sig. Leroy-Bealieu insiste molto sul carattere economico, e il sig. Clarigny sul carattere socialista della crisi. Come noi, il sig. Leroy-Bealieu ne accenni la causa principale in uno sviluppo prematuro delle industrie, per conseguenza delle tariffe protettrici, eccessive. Gli appunti del sig. Clarigny sulle manovre dell' internazionale nelle grandi città degli Stati Uniti, sugli attacchi contro le persone e le proprietà, sui rammarichi contro operai scioperanti d' aver provocato una crise che non riescono poi a padroneggiare, sono giustissimi.

In una città di 1,200,000 anime come è New-York, in una città di 800,000 come Filadelfia e di 500,000 come Chicago, l' operajo serio, laborioso, ragionevole possiede una situazione privilegiata, invidiata, la quale dee stargli infinitamente a cuore e che dee difendere a tutt' oltranza, perchè dietro di lui si muovono in fiotti minacciosi tutti gli uomini senz' impiego, che ingombrano, di passaggio, le città e che vivono alla ventura. Questo hanno capito una buona volta parecchi operaj delle ferrovie. Venuto il momento in cui han voluto ripigliare il lavoro e difendere ciò che dava loro da vivere, si son visti cacciar via dalle stazioni e dai treni dalla folla medesima colla quale avean poco prima patteggiato.

L' essere operaio d' una manifattura, d' una fabbrica, d' una strada ferrata, d'uno stabilimento qualunque non dà solo il diritto di riscuotere il suo salario quando s'è guadagnato, ma impone evidentemente il dovere di difendere il fondo stesso che ci ricovera, che ci assicura il lavoro ed il pane. È sempre piacevole il parlare dei suoi diritti; ma il diritto non è che la conseguenza, il risultato, il premio del dovere. Questo è ciò che sanno oggi perfettamente centinaia di migliaia d' operai d' ogni specie, rimasti senza lavoro per sciaguratissima crise.

D' altronde, le notizie sono oggi un po' meno favorevoli. Benchè il momento più terribile sia passato, diversi Stati dell' Unione sono ancora impotenti a ristabilir l' ordine. A Chicago il generale Drum fu obbligato a dar battaglia in buone regole alla sommossa, e senza l' arrivo di una parte delle forze del generale Sheridan, sarebbe rimasto soverchiato. Il sindaco ha dovuto combattere a fianco dei soldati. Nei dintorni di Pittsbourg, alcune località son sempre in mano dei sollevati. A Seranton, il sindaco che volle resistere, venne ucciso.

Le sofferenze e le perdite del commercio, massime del commercio dei grani, si fanno gravissime. Diverse linee di vapori mercantili per Liverpool han dovuto sospendere le corse.

Meetings in Austria-Ungheria

Domenica fu il giorno dei *meetings* così nell' Austria come nell' Ungheria. In quest' ultimo paese ve ne furono due in senso antirusso che ebbero luogo l' uno a Odenburgo e l' altro a Seghedino. Quello che doveva tenersi a Leopoli (Gallizia) in senso parimenti contrario alla Russia, fu proibito dalla polizia. Ma si radunò una gran folla dinanzi all'edificio destinato alla riunione; ed uno degli organizzatori lesse da un balcone le risoluzioni che sarebbero state proposte e che vennero accolte dalla folla con strepitosi applausi. In quelle risoluzioni si condannano le barbarie commesse dai russi, si protesta contro i progetti di conquista d' una potenza che « da cento anni strazia barbaramente la Polonia », e si dichiara che quelle conquiste sarebbero funeste agli interessi dell' Austria.

A Zagabria (Agram) presero parte al *meetings* circa 1200 persone. Dopo lunghe discussioni fu approvata una risoluzione, la quale esprime la convinzione che la barbara e crudele oppressione dei popoli cristiani dell' Oriente durerà tanto quanto la stessa Turchia; essere quindi necessario di distruggere l' impero turco in Europa, se alle nazioni cristiane d' Oriente si vuole assicurare una esistenza degna di uomini.

L' adunanza dichiarò le sue più calde simpatie per quelle nazioni che pugnano per la loro libertà, e per la Russia alleata dell' Austria-Ungheria. Essa espresse la convinzione che l' Austria-Ungheria non difenderà la Turchia, ma congiungerà invece i confini della Dalmazia e della Croazia, occupando la Bosnia e l' Erzegovina.

Anche a Lubiana gli slavoni avevano per quel medesimo giorno convocato un *meetings*, antiturco, sul quale non abbiano fino ad ora alcun particolare.

Dalla legazione imperiale ottomana viene trasmesso ai giornali di Roma il seguente telegramma spedito dal ministro degli affari esteri di Costantinopoli:

Il ministro degli affari esteri
alla missione imperiale ottomana a Roma

COSTANTINOPOLI, 4 agosto.

Un telegramma di Suleyman pascià segnala nei seguenti termini la condotta dell' esercito russo durante gli undici giorni ch' esso ha occupato la città di Eski-Sagra:

« La prima cura dei russi al loro ingresso nella città fu di disarmare la popolazione mussulmana. Impiegava in questa

operazione i *mouktars* (sindaci) dei quartieri, che ingannati dai russi sul vero oggetto della loro missione, erano incaricati di andare a cercare i mussulmani sin dentro le loro case; ma questi, appena usciti dalle loro abitazioni, erano massacrati. Mille e cento mussulmani sono stati in questo modo uccisi; tutte le donne di quel distretto hanno subito i più grandi oltraggi.

« Un telegramma del Caimakam di Laftcha annunzia che all' entrare dei russi in quella città, quindici donne e ragazzi fuggenti davanti l' invasione, sono stati uccisi dal fuoco dell' artiglieria nemica.

« Altri di quelli infelici hanno dovuto, per isfuggire all' oltraggio od alla morte, abbandonare i loro beni e persino i figli. Tutte le case mussulmane di Laftcha sono state saccheggiate dai cosacchi e dai bulgari.

« Finalmente dopo la ripresa di quella città per parte dell' esercito imperiale, i russi hanno recato la devastazione e la carnificina nelle località che sono all' intorno; parecchi *ulemas* sono stati posti a morte, parte fucilati e parte massacrati a colpi di sciabola. »

E poi si dicano barbari i turchi se alla loro volta esercitano sui russi leggittime rappresaglie!

Guerra Turco-Russa

Non è confermato che Suleyman pascià abbia rioccupato Scipka nei Balcani: quel passo resta tuttora in possesso di Gurko, il quale, secondo le ultime notizie da Bukarest, lo difenderà a tutta oltranza.

Però egli ha, per questo genere di guerra, un avversario formidabile in Suleyman, fresco ancora degli allori conseguiti dal Montenegro, di cui attraversò le gole da un punto all' altro del Principato, cacciandosi sempre avanti, e difendendosi alle spalle dai feroci attacchi di quei valorosi montanari.

Del resto la posizione di Gurko dipende in gran parte dal risultato che avranno le ulteriori operazioni di guerra sulla Iantra, sul Lom, e presso a Tirnova. Se i russi, rinforzati dall' arrivo di nuove truppe, si mantengono sulle linee da essi occupate dopo Plewna; se, riescono ad impedire il congiungimento dei due eserciti di Osman e di Mehemed, anche Gurko, dando la mano all' esercito principale dello Czarevich, e ricevendone soccorsi di munizioni e di vettovaglie, potrà disputare più a lungo il terreno a Suleyman, e forse ricacciarlo alle falde meridionali della catena; in caso diverso, se cioè gli eserciti turchi del nord dei Balcani si congiungono, al generale Gurko non rimane altro partito che quello di abbassare le armi, o di sottrarsi con una fuga precipitosa a questa deplorabile necessità, dopo aver abbandonato tutto il suo materiale.

Dispacci particolari per la via di Vienna e di Costantinopoli accennano a nuovi combattimenti sfavorevoli ai russi, ed anzi parlano di una grande battaglia campale che essi avrebbero perduto contro i due eserciti riuniti di Osman e di Mehemed sulle rive della Iantra; ma questa non è confermata nè dai dispacci dell' *Agenzia Stefani*, nè dalle ultime notizie dei giornali di questa mattina.

Noi persistiamo nell' opinione che se i turchi non si sentono forti da prendere immediatamente l' offensiva, prima che arrivino nuove truppe fresche all' esercito russo, questo, ricomposte le sue file, riprenderà l' attacco, forse con migliore fortuna.

Un dispaccio al *Globe* di Londra riferisce un combattimento navale succeduto a Sulina, lunedì, fra sette cannoniere russe e due corazzate turche. Il vantaggio sarebbe rimasto a quest' ultime, poichè l' affondamento di due portatorpedini dei turchi non compensa certamente la flottiglia russa delle due cannoniere che ha perduto.

Bucarest, 6.

— I russi non sgombreranno interamente la Dobruscia, ma vi terranno occupate le città di Kirsowa, Matschin e Tultscha, fortificandole con opere di terra per maggior sicurezza delle guarnigioni.

(*Tagblatt*)

Simnitscha.

— Nel corpo del generale Gurko, chiuso nei passi dei Balcani si trovano due Principi della casa imperiale, cioè, i duchi Nicolò ed Eugenio di Leuchtenberg. I russi faranno perciò i più grandi sforzi per liberare questo corpo. L' XI divisione russa, sotto il comando del generale Tatistuheff, che finora si trovava presso Tirnowa, marcia avanti per render libera l' uscita al nord del passo Schipka.

(*Idem*).

Notizie Italiane

ROMA. — Ieri mattina un Delegato e 4 guardie di P. S. di Massa arrestarono Pietro Ceccarelli, detto *Mela*, di Carrara, condannato a morte in contumacia per assassinio.

— Corre voce che il prefetto Gravina sia stato traslocato da Bologna a Napoli; il prefetto Coccavone da Lecce a Bologna ed il prefetto Mayr collocato a riposo. E una!

— Il *Diritto* smentisce che siasi firmata una convinzione pel riscatto della Regia.

— L' *Italie* conferma anche oggi che Depretis e Zanardelli ebbero una conferenza coi rappresentanti della Società assuntrice dell' esercizio ferroviario.

Lo stesso giornale aggiunge essersi trattato della questione delle ferrovie, e credesi non lontana una conclusione definitiva.

— Il Vaticano ordinò che si cominci tosto la procedura necessaria alla scelta dei vescovi per le sedi vacanti in Italia.

Il papa intende convocare al più presto il Concistoro per provvedere a tali elezioni.

MILANO. — È arrivato a Milano, ed è partito per la Svizzera, il granduca Michele di Russia, che ha l' età di circa 15 anni.

— Oggi pure giunte nella nostra città ed hanno preso alloggio all' albergo del Pozzo, 36 damigelle americane, dottoresse, che sono giudicate dal prof. L. Loomis di Nuova York.

BRESCIA — Ieri l' altro mattina in piazza d' armi a Brescia si eseguivano dal Regimento *Guide* degli esercizi a galoppo allungato per l' istruzione di sbandamento e riunione, e i due soldati Mancuso Francesco di Messina e Boni Virginio di Parma, del secondo squadrone, e appartenenti alla classe del 1856, si scontravano in angolo retto; l' urto fu così violento che entrambi vennero balzati da sella.

Lo scontro sarebbe avvenuto perchè il cavallo dell' uno, adombratosi e dato uno sbalzo di fianco, deviò dalla retta linea.

Il Boni, gettato da cavallo, battè con veemenza il petto contro terra; ed il Mancuso, gettato all' indietro, e penzoloni dalla sinistra col piede destro legato alla sella, fu trascinato per alcuni passi dal cavallo, e ricevette parecchi calci alla testa; sinchè, scioltosi, cadde esso pure a terra.

Non sì tosto accadeva lo sgraziato scontro, fu dato l' ordine d' arresto a tutti gli altri soldati, e si corse a levare da terra i due infelici.

Da Brescia corse in piazza d' armi anche il capitano medico del reggimento, ma sgaziatamente egli non potè constatare che due cadaveri.

Il Boni ed il Mancuso erano spirati ad un quarto d' ora l' uno dall' altro: furono poi trasportati all' ospedale.

Lo sgraziato caso, unico forse negli annali della cavalleria, fu sentito con vivo dolore dall' intero reggimento.

PALERMO. — I giornali di Palermo, sulla fede di una corrispondenza da Roma ad uno di essi, avevano annunziato, rammaricandosene, che il comm. Malusardi lascierebbe quanto prima l' amministrazione di quella provincia per altra destinazione.

Ecco ora ciò che in proposito scrive l' ufficioso *Bersagliere*:

« La notizia, per quanto a noi risulta, non ha ombra di fondamento. Il Governo è troppo memore dei servigi resi dal comm. Malusardi nell' amministrazione di quella provincia, ed è troppo convinto che l' opera sua, tanto benefica per la Sicilia, non debba arrestarsi, ma sia duopo che continui, se non si vogliono perdere i frutti già conseguiti, per pensar neppure un istante a toglierlo dalla prefettura di Palermo. »

ADRIA — Alberto Mario, che gli italiani conoscono pel suo carattere integro, pel suo repubblicanismo alieno da' compromessi e dalle restrizioni mentali, indirizzò al *Rinnovamento* di Venezia una lettera a proposito della nota sua non rielezione a membro del Consiglio provinciale di Rovigo. La conclusione di questa lettera ci sembra degna di essere riprodotta testualmente. Eccola:

« Del resto riconosco una superiore cau-
« sa della mia sconfitta e di quella in ge-
« nerale dei progressisti; — la immensa
« delusione della sinistra al potere. »

Questo si chiama parlar chiaro.

Notizie Estere

RUSSIA. — Le misure militari che l' Austria ha deciso di prendere, cominciano a portare i loro frutti. La stampa russa arde di sdegno contro la sedicente alleata. « L' Austria si è strappata la maschera! — esclama la *Wied.* di Pietroburgo. — Tanto meglio per noi, perchè l' equivoca neutralità austriaca del 1877 avrebbe avuto per noi le conseguenze che ebbe nel 1854. Se la questione dovesse giungere fino ad una soluzione sanguinosa, se noi, com' è possibile, ci troviamo oggi alla vigilia di una guerra europea, la massima parte della responsabilità ne ricade sull' Austria. L' Austria pone tutta la sua esistenza sopra una carta. *La guerra può finire per lei molto tragicamente.* »

GRECIA. — La *Presse* ha da Atene che in quella capitale regna una grande agitazione.

Il Governo mobilizza 30,000 uomini.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Lunedì prossimo 13 corrente si convocherà il Consiglio per trattare degli oggetti descritti nell' ordine del giorno avant'jeri pubblicato.

Tribunale Correzionale. — Nella breve seduta di jeri parlò prima l' Avv. della difesa a replica della splendida orazione fatta il giorno precedente dalla parte civile, poscia, l'imputato Vallesi il quale incominciò bene cercando di difendere se stesso ma terminò con apostrofi tali che meritarono l' alta disapprovazione del Tribunale e dell'intero uditorio.

La seconda arringa dell' Avv. Barbanti fu una seconda edizione della prima, per il dire prolisso, diluito, per il ragionamento disordinato e convulso, per le troppe divagazioni, per la ripetizione frequente delle stesse slombate argomentazioni.

Il suo vero e legale terreno, quello di provare infine che il Caccia doveva aver detto col Vallesi le frasi che cagionarono il presente processo, puossi dire che fu da lui tenuto poco strenuamente. Lo sforzo maggiore in lui fu invece quello di ingenerare continuamente il sospetto, di accreditare le accuse a carico del Ruffoni, tentando il difficile compito di dar fede ed autorità alle deposizioni dei Benucci e dei Tassinari!! Con ciò, egli, malgrado le altisonanti proteste ripetutamente fatte all'udienza, ha chiaramente addimostrato di servire in questo processo agli interessi e agli impulsi dei *Basci-Bozouks* della nostra *progresseria*.

Oggi verrà chiuso il dibattimento ed emanata la sentenza.

Dal diario della questura. — Venne da queste guardie di P. S. denunciata all' autorità giudiziaria una donna per essere stata colta a questuare nei caffè in tempo di notte.

— Ieri a sera le guardie di P. S. arrestarono un tal F. P. perchè trovato in possesso di un paia capponi di furtiva provenienza.

L' orologio della *Torre della Ragione*, oggi e per alcuni giorni successivi non segnerà le ore, dovendovisi praticare alcuni restauri.

Teatro Tosi Borghi. — I professionisti di scena e d' orchestra hanno assunto a loro rischio l' impresa della breve stagione melodrammatica già preannunziata, la quale avrà principio Domenica prossima colla promessa opera *I Masnadieri.*

Quod differtur non aufertur. — In uno stampato volante che vide la luce pochi giorni sono pei tipi dell' *Eridano* dopo aver fatta inutilmente la *Via Crucis* della *Patria*, della *Gazzetta Ferrarese* e della tipografia Sabbadini, il corrispondente ferrarese del giornale *La Patria*, ha impiegate sei lunghe, larghe e fitte colonne per rispondere ad un solo periodo della seconda *Lettera aperta* inserita dal proprietario e gerente del nostro giornale e a lui diretta. Fu vero peccato però che il sig. corrispondente non abbia pensato a rispondere categoricamente a tutto quanto conteneva quella *lettera aperta;* che, per tal modo, non sarebbe mancato ai compositori tipografi dell' Eridano la bella opportunità di comporre un voluminoso opuscolo.

Nel mentre il proprietario del nostro giornale, non crede del suo decoro di

ribattere nel tono che si meriterebbero, tutte le buaggini e le insinuazioni disordinatamente cosparse nella pappolata del sig. Avv. G. P., pur nondimeno egli mantiene ancora altamente la veridicità e l'esattezza di tutte le circostanze con cui veniva narrato nella sua *lettera aperta*, il fatto del cartello di sfida respinto nel febbraio 1870 dal sig. G. P. in allora direttore della Gazzetta, nella quistione col sig. dott. Antonio Bottoni; quistione abilmente contorta e svisata dal G. P. nei termini con cui egli la descrisse nello stampato di cui è parola.

Come pure, senza punto preoccuparsi delle smargiassate del sig. G. P. il quale ha voluto caricare di insulti e villanie un supposto ministro di religione da lui creduto l'estensore di essa lettera aperta, — smargiassate fatte a buon mercato perchè fra le armi ammesse dalle *leggi della cavalleria* e di cui il sig. G. P. ha un salutare terrore non sono comprese la pisside e il calice — Giuseppe Bresciani dichiara ancora, che per esprimere alla buona i suoi concetti, non ha d'uopo di ricorrere alla penna di un ministro di religione qualsiasi, perchè dell'opera del prete egli suole valersi solamente quando vuole aggiustare i suoi conti con Dio. E, del resto, se anche, per mera ipotesi, qualche persona amica e laica avesse materialmente vergata quella lettera, essa non avrebbe che scrupolosamente trascritto il pensiero, la volontà di lui che firmava a caratteri di scatola la lettera in risposta alle reiterate provocazioni inserite sulla *Patria* dal signor G. P.

***

Dopo il Bresciani, dopo un prete immaginario, anche per noi il sig. G. P. ha qualche mal celata allusione in una *Nota* inserita in fondo al suo stampato. Ma al sig. G. P. non dobbiamo nè giustificazioni nè spiegazioni che potrebbero far supporre come fra noi e lui sia possibile una polemica. Dica pure il sig. P. essere la *Gazzetta*, antiliberale, retrograda; supponga pure a suo talento che la *Gazzetta* stia per *riavvicinarsi a quel Ministero liberale* (sic) *sorto sulle rovine di quei consorti che non torneranno* PIÙ MAI *a reggere il timone dello stato.*

A noi che ci onoriamo di essere come saremo sempre, *consorti* di tre cotte, tutto ciò non può farci nè caldo nè freddo tanto più quanto è il sig. P. che ce lo dica.

Ma c'è pure una innocente femmina che si trova mistificata e calunniata dallo scritto del neofita ascritto alla fungaja progressista-democratica, e questa è nientemeno che la povera *Gazzetta Ferrarese* da lui *compilata* dal 1870 al 1873.

Dice il sig. P. nel suo sproloquio che quando egli ne era Direttore, la *Gazzetta Ferrarese* **non era al certo in allora il giornale dei Consorti.** E noi che nel leggere siffatte parole, credevamo di avere le traveggole agli occhi, abbiamo voluto persuadercene coi volumi della *Gazzetta* alla mano e vedere quale si fosse in allora il suo colore politico.

Gran fatica, lettori umanissimi!

Abbiamo incominciato collo scartabellare foglio per foglio il volume del primo anno, nel quale il nuovo Direttore aveva naturalmente l'obbligo di manifestare le sue idee, di farsi conoscere, di acquistare nome e stima per se e clientela al giornale. Quale amara delusione! Non un articolo del Direttore in tutto l'anno!! — All'infuori di due volte in cui la *Gazzetta* fu onorata di due pregevoli scritti del dott. Enea Cavalieri, troviamo sempre al posto dell'articolo di fondo: «*Atti ufficiali*» — «*Documenti governativi*» — «*Parlamento Nazionale*» — «*Notizie italiane* ecc. quando non era un qualche articolo tolto a quell'altra *nonna*, al par della *Gazzetta*, repubblicana — che chiamasi *L'Opinione!*

Sempre *Opinione*, sempre *Opinione*; gatta ci cova, abbiamo detto fra noi, e ricominciammo da capo rovistando tutta la *cronaca cittadina*.

Figuratevela: in media, una quarta parte di quella che si fa addesso (che è tutto dire!). Poca sì, ma tutta.... da ridere.

C'è però un Dio anche per le *Gazzette calunniate* e a metà di novembre 1870 ci siamo incontrati colle elezioni politiche.

Gli abborriti *consorti* portavano in allora sugli scudi Lovatelli, Saracco e Borgatti a Cento; e i democratici e pseudodemocratici sostenevano Mazzucchi e Gattelli a Ferrara e non opponevano nessuno al Borgatti.

Della polemica, la *Gazzetta* ne ha fatta punto, ma dei fervorini di quattro righe, parecchi. Questi però per noi bastano, e i più salienti li presentiamo ai lettori a loro edificazione.

18 Novembre (268)

« Dando i loro voti al conte Giacomo Lovatelli gli elettori di Ferrara non faranno altro che accrescerne lustro e forza al grande partito liberale che ha per divisa: *Progresso, ordine e libertà* ed è con piacere che annunziammo come, nella riunione degli elettori di questo Collegio, la candidatura del conte Giacomo Lovatelli fu votata alla quasi unanimità.»

19 Novembre (269)

« Nel 3.° Collegio (Bondeno e Cento) la riconferma dell'on. sig. Francesco Borgatti è assicurata, e agli elettori che conoscono i meriti eccelsi dell'illustre ex deputato e non hanno perciò necessità di essere illuminati, ci permettiamo di esortarli a recarsi domani tutti in massa all'urna per dar luogo a una meritata e splendida votazione che ritornando alla camera elettiva il comm. **Borgatti** manterrà lustro e forza al NOSTRO **gran partito liberale che vuole il progresso e una libertà bene intesa e accompagnata dall'ordine.** »

5 Dicembre (282)

« Ormai le elezioni si possono ritenere compiute e l'opinione pubblica in Italia si è manifestata. Alcuni collegi rimarranno vacanti per ottazione di quei deputati che ebbero duplice e triplice elezione ma non è a dubitarsi che si coglierà quest'occasione per riparare le dimenticanze che cadono sott'occhio e che **il gran partito nazionale liberale moderato** aumenterà ancora le proprie file. Benchè si lamentino esclusioni che vogliamo appellare anche ingiuste, l'Italia, in generale, **ha dato grande prova di senno** nelle recenti elezioni e la nuova camera avrà elementi di autorità maggiore e di più efficace coesione. »

Ora verrebbero infiniti e graziosi i commenti e gli apprezzamenti sulle.... *evoluzioni* — chiamiamole così — del sig. G. P. e la penna vorrebbe scorrerci facile e mordace fra le mani, ma abbiamo premesso che fra noi e lui sarebbe impossibile qualsiasi polemica; ne lasciamo quindi il compito al senno e alla imparzialità degli onesti di tutti i partiti.

Volevamo semplicemente vendicare, di un'accusa di cui fu fatta oggetto, l'innocentissima *Gazzetta del* 1870, la quale del resto vi dimostra come due e due fan quattro che in quell'epoca *consorteria, libertà* e *progresso* stavano logicamente, indissolubilmente uniti e a vicenda si sorreggevano e si esercitavano per la salute d'Italia. — La *Gazzetta* è vendicata, ad oltranza vendicata e noi abbiamo finito.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 32, Anno IV, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Climatologia generale Meteorologia agricola e forestale. — Il ramie pianta tessile setosa. — Gli scioperi ferroviari in America. — Il Ponte di Long Island. — Ferrovie. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Notizie diverse. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 9. — Il *Levant Herald* dice che i turchi abbandonarono Sukumkalè. La popolazione che si è ribellata in quella parte del Caucaso sarà trasportata nel territorio turco.

Batavia 9. — È giunto il piroscafo *Batavia* della Società Rubattino proveniente da Genova.

Ischl 9. — L'imperatore di Germania è partito. L'abboccamento dei due sovrani ebbe il carattere del più sincero accordo.

Londra 9. — Il *Daily News* ha da Alessandria in data 8 che tutti i vapori disponibili a Suez hanno ricevuto ordine di tenersi pronti. Credesi che s'imbarcheranno truppe per Costantinopoli.

5,000 uomini di cavalleria turca che minacciavano le comunicazioni di Tirnova furono respinti.

Il *Times* conferma che i negoziati fra la Grecia e la Serbia sono falliti.

Costantinopoli 8. — La legge marziale è applicata in Tracia contro i bulgari che si ribellarono.

Una grande battaglia è imminente nella Bulgaria.

I nuovi combattimenti nei dintorni di Bajazid furono senza importanza, come pure quelli di Kars e di Ardagan.

Un telegramma di Osman Pascià annunzia che in una nuova battaglia di ieri a Lotfska i russi furono respinti lasciando 300 uomini morti e 700 feriti. Le perdite dei turchi sono minime.

Un telegramma di Suleyman dice che nella disfatta dei russi ad Eschi Sagra, il granduca Nicolò che si trovava ad Eschi Sagra dovette fuggire precipitosamente. Questo telegramma dice che i russi si ripiegarono verso Hainboghas.

Costantinopoli 8. — Il combattimento di ieri a Lofska durò nove ore. Lofska attaccata da quattro battaglioni di fanteria e quattro squadroni di russi, che furono completamente battuti e respinti.

Un telegramma di Mehemed-Alì da Sciumla annunzia che vi fu uno scontro a Ryaler favorevole ai turchi.

Il governatore della Bosnia annunzia che i territori di Bonjaluca sgombreransi prossimamente dagli insorti.

I montenegrini attaccarono Colassina e furono respinti.

Inserzioni a pagamento

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la **VENDITA** delle proprie **CARTE DA GIUOCO** si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla **Cavallerizza.**

CASSINI-SALVOTTI

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso **CAMILLO GROSSI e fratelli**

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d' Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**. ecc.

Il **Barone Maydell**, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d' aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d' Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d' una nuova e felice strada, già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania*, *Russia*, *Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il **prezzo per bottiglia è di L. 2, 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l' acquisto dell' Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a **L. 10, 60** compreso l' imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Rue Montholon. 13 - Paris

Deposito generale per l' Italia, per la vendita tanto all' ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, *Milano Via della Sala N.* 10.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro, esso** è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Cura Radicale

delle malattie veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Brevettato dal R. Governo)

Del Professore PIO MAZZOLINI di Gubbio (Umbria)

ed ora preparato dal Figlio ERNESTO *Chimico-Farmacista*

unico *erede del segreto.*

Effetti garantiti, 35 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia. — Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie d' Italia.

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO - Sede Sociale in via Po, n. 6. - TORINO

Col giorno 1 aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie delle Società le nuove associazioni per l' assicurazione dei danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali pei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizii alla liquidazione ed *integrale pagamento* dei danni sofferti dai Soci, lasciano sperare all' Amministrazione, che si farà sempre maggiore l' appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le Rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d' Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l' **Incendio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d' Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 0|0 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l' Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L' AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Cav. Conte **FRANCESCO DI CAVAGNOLO.**

Agente generale in Ferrara signor **Cesare Bernardi,** *Via Borgonuovo* (detta del Seminario) *N. 40 pian terreno.*



PEJO



L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI**, come il timbro qui sopra. (2)

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale -- Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d' Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (*Brevettato dal R. Governo*) del professore **Pio Mazzolini**, ed ora preparato dal di lui figlio **Ernesto** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle*, *rachitide*, *artritide*, *tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari — Deposito in FERRARA **Navarra** ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.